



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **103**

in data **21/05/2026**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventisei** addì **21 - ventuno** - del mese **maggio** alle ore **08:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

OGGETTO: PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA AL BANDO PARTECIPAZIONE 2026 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. N. 15 /2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010 N.3") A SOSTEGNO DEL PROGETTO "COPROGETTARE LE CONSULTE DEL FUTURO". PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ED IMPEGNO FORMALE DELLA AMMINISTRAZIONE DI REGGIO EMILIA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	NO
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	NO
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 19/01/2026 è stata approvata la Nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2026-2028;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 19/01/2026 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2026 – 2028 ed i relativi allegati;
- con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 29/01/2026 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2026-2028 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi, ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con delibera di Giunta Comunale n.46 del 26/03/2026, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026/2028 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione e relativi allegati, approvato con GC 14 del 29/01/2026 e successivi aggiornamenti;
- con provvedimento PG n.72361 del 17.03.2025, integrato con provvedimento PG 88762 del 01/04/2025, il Sindaco ha attribuito all'architetto Saverio Cioce le funzioni di Dirigente del Servizio "Cura dei quartieri", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 17.03.2025 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

Premesso inoltre che:

- il Comune di Reggio Emilia nell'ambito delle linee programmatiche di mandato 2025 – 2029 ha individuato nell'obiettivo di definire nuovi modelli di governance locale e di governance condivisa lo strumento per indirizzare le politiche pubbliche nel migliorare la capacità di governo, la capacità della cura e nel rafforzare la comunità come cura di sé;
- nel documento di mandato questa Amministrazione, proseguendo lungo il filone di "Costruire un nuovo modello di governo con la comunità", il Comune di Reggio Emilia ha sperimentato negli ultimi anni forme di collaborazione con le comunità per la realizzazione di progetti condivisi secondo obiettivi comuni;
- la cura della comunità e la comunità come cura divengono concretamente il modo di governare il Comune e di intendere la relazione con la città e con i cittadini. Una responsabilità reciproca di ascolto delle preoccupazioni e dei problemi, di condivisione delle scelte, di partecipazione alla costruzione concreta di orizzonti e obiettivi condivisi. Dalla cura delle piccole cose della vita quotidiana, che tanto incidono sulla sicurezza e sul benessere delle persone, alla cura delle grandi questioni che riguardano il futuro e che dovremo, da subito, affrontare insieme;
- è richiesta un'innovazione nella cultura, nei modelli di governance e nel funzionamento amministrativo delle istituzioni, rendendo coerenti alle nuove esigenze i modelli organizzativi e le strutture dedicate all'ascolto e alla cura della città, ma ciò richiede anche un investimento sulla cultura diffusa della città e dei suoi attori. Occorre entrare in contatto e farsi permeare dalle situazioni e dai luoghi ancora vitali, le associazioni, il volontariato, le nuove sensibilità delle imprese sul loro impatto sociale e ambientale. E occorre convincere quei luoghi a partecipare al discorso pubblico, riempiendolo

nuovamente di idee e valori. Anche questo è il compito di questa amministrazione: scovare, comprendere e valorizzare le energie che esistono nella società, dando loro valore nel discorso pubblico e promuovere tutte le occasioni e le condizioni che possono consentire ai luoghi vitali di fiorire e generarsi;

Evidenziato che:

- l'Amministrazione comunale ha sempre attivato progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale in collaborazione e in rete con associazioni e realtà presenti nel territorio;
- l'Amministrazione intende attivare e mettere in rete gruppi già esistenti (di volontariato, di auto-mutuo aiuto, associazioni sportive), per la valorizzazione di tutte le forme, anche più molecolari, di volontariato e sussidiarietà, così come quelle di responsabilità sociale e ambientale delle aziende e del mondo profit;
- intende supportare nei singoli territori le soluzioni collaborative, anche disegnate in rapporto allo specifico contesto, raccogliendo le risorse di comunità (profit, Terzo Settore, singoli cittadini, altre organizzazioni pubbliche – es. Asl territoriale) per organizzarle in funzione del problema da risolvere;
- l'idea dell'Amministrazione è quella – ad esempio – che le consulte possano fungere da epicentri di reti sociali diffuse o organizzate, con il supporto e la regia del Comune, in grado di mobilitare volontariato di vicinato, fungere da punto di riferimento per le organizzazioni sociali, culturali, sportive ecc. del territorio;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 1866 del 17.11.2025 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di iniziative della Giunta finalizzato al sostegno della partecipazione 2026 e Indirizzi per la concessione dei contributi regionali (Art. 6, comma 5, L.R. n. 15/2018) e l'ha contestualmente trasmessa all'Assemblea Legislativa;
 - la Commissione Consiliare VII "Statuto, Regolamento, Partecipazione, Semplificazione amministrativa e Innovazione digitale" del 1° dicembre 2025 ha approvato il Programma di iniziative della Giunta Regionale, finalizzato al sostegno della partecipazione 2026 e Indirizzi per la concessione dei contributi regionali;
 - l'Assemblea legislativa durante la Sessione Annuale partecipazione svoltasi il 21 gennaio 2026 ha approvato il Programma di iniziative della Giunta finalizzato al Testo dell'atto pagina 2 di 54 sostegno della partecipazione 2026 e Indirizzi per la concessione dei contributi regionali proposto dalla Giunta;
 - con Delibera di Giunta Regionale ordinaria Num. 482 del 07/04/2026 "BANDO PARTECIPAZIONE 2026 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. N. 15 /2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010 N.3") la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Bando Partecipazione 2026 principale strumento di attuazione della Legge regionale n.15/2018 attraverso la quale garantisce il sostegno ai processi partecipativi svolti nel proprio territorio, affinché la cultura del dialogo partecipato tra istituzioni e cittadini continui a radicarsi;
1. la Regione Emilia-Romagna, nel logo del bando ha assunto l'immagine di "Love Difference" di Michelangelo Pistoletto, gentilmente concessa dalla Fondazione Pistoletto, per affermare

che le politiche partecipative non sono solo strumenti tecnici, ma pratiche di relazione, ascolto e costruzione di senso condiviso;

2. il bando Partecipazione intende sostenere progetti di partecipazione pubblica finalizzati al coinvolgimento attivo di cittadini, enti e organizzazioni nei processi decisionali. L'obiettivo è rafforzare la qualità democratica, promuovere il dialogo tra istituzioni e comunità e favorire la costruzione condivisa delle politiche pubbliche;
3. il Bando della Partecipazione 2026 intende promuovere processi partecipativi che siano anche processi culturali: capaci di costruire legami, immaginare soluzioni condivise e generare fiducia. L'alleanza tra arte e partecipazione diventa così una scelta politica: mettere al centro le persone, le comunità e la loro capacità di co-creare il cambiamento;
4. i soggetti ammessi a presentare domanda sono enti locali, altri soggetti pubblici (Aziende sanitarie, Università, istituzioni scolastiche, enti parco, ecc.), soggetti giuridici privati (associazioni, enti del Terzo Settore, fondazioni, imprese sociali), con adesione dell'ente titolare della decisione;
5. possono essere presentati e concorrere al bando per il finanziamento regionale progetti aventi le seguenti caratteristiche:
 1. Il progetto riguarda un processo partecipativo, inteso quale percorso strutturato di dialogo e confronto, volto a mettere in comunicazione enti, soggetti privati, associazioni e persone che vivono e lavorano a qualsiasi titolo sul territorio, al fine di ampliare la rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni sulla questione, nonché di giungere ad una proposta partecipata da presentare all'ente titolare della decisione;
 2. il progetto produce degli esiti del processo partecipativo che risultano essere propedeutici alle scelte degli enti responsabili; pertanto, la decisione pubblica su cui viene attivato il processo, ovvero l'oggetto del processo partecipativo, riguarda argomenti sui quali l'ente responsabile non ha già formalizzato decisioni mediante l'adozione di atti amministrativi;
 3. il progetto prevede una definizione precisa dell'oggetto del processo partecipativo anche in relazione agli atti amministrativi dell'ente titolare della decisione per consentire all'ente nella fase di avvio, di assumere l'impegno a sospendere tali provvedimenti e, nella fase finale del processo, di adottare il provvedimento con le motivazioni delle proprie decisioni in merito alle proposte partecipate;

Considerato inoltre che:

- i progetti candidabili riguardano il coinvolgimento concreto dei cittadini nelle decisioni pubbliche, con momenti strutturati di dialogo — incontri, consultazioni, laboratori, assemblee deliberative — finalizzati a costruire una proposta da presentare all'ente decisore;
- i progetti possono occuparsi di qualunque fase del ciclo decisionale (ideazione, progettazione, attuazione, valutazione) su qualsiasi ambito di competenza pubblica, purché la decisione finale non sia già stata adottata in via definitiva;
- quest'anno l'edizione del bando prevede due assi principali di candidatura e finanziamento:
 1. **Linea A** — Progetti Partecipativi Attività di animazione delle comunità, condivisione di saperi, consultazioni e co-progettazione con stakeholder e cittadini in relazione a scelte pubbliche significative. I progetti in questa categoria potranno ottenere un contributo fino a **15.000 euro**;
 2. **Linea B** — Percorsi Deliberativi Rappresentativi Sperimentazione di panel deliberativi di cittadini selezionati con metodologie solide che garantiscono inclusività e diversità (criteri

demografici, attitudinali, sorteggio casuale), in attuazione della Raccomandazione UE 2023/2836. I progetti possono ricevere un contributo massimo di **40.000 euro**;

3. per essere ammessi al contributo sia i progetti della Linea A che i progetti della Linea B devono ottenere la **certificazione di qualità** rilasciata dal Tecnico di garanzia della partecipazione;
- i progetti candidabili sul bando regionale devono essere percorsi di coinvolgimento di cittadini e/o portatori di interesse nelle decisioni pubbliche, per migliorare le scelte grazie alla pluralità di saperi e conoscenze e diversità di interessi e bisogni considerati;
- il progetto da candidare deve prevedere attività che mirano a far lavorare assieme enti pubblici, organizzazioni della società civile, soggetti privati, e cittadini/e su argomenti di interesse pubblico. Il progetto candidato deve proporre quindi un percorso strutturato di dialogo su un servizio, un progetto o un intervento pubblico con la finalità di co-definire una proposta da presentare all'ente titolare della decisione pubblica sul tema posto al confronto collettivo;
- l'elaborazione della proposta partecipata può contribuire ad ogni fase del ciclo delle decisioni pubbliche: dall'ideazione, alla progettazione e attuazione sino alla fase di valutazione;
- le decisioni pubbliche oggetto del progetto partecipativo/deliberativo possono essere riferibili a interventi, progetti, opere, procedure amministrative, servizi pubblici, atti di programmazione e pianificazione, atti normativi e regolamentari che possono essere di competenza della Regione, o degli enti locali o di altri soggetti pubblici (art 3 LR15/18);
- la decisione pubblica su cui viene attivato il percorso di dialogo, ovvero l'oggetto del progetto di partecipazione, deve riguardare argomenti sui quali l'ente responsabile non ha già formalizzato decisioni definitive, per consentire al progetto di produrre degli esiti significativi rispetto alle scelte degli enti responsabili;

Dato atto che:

1. la partecipazione alla candidatura prevede una domanda di partecipazione che deve essere presentata esclusivamente in via telematica a partire dalle ore 12.00 del 21 aprile 2026 fino alle ore 12.00 del **27 maggio 2026** utilizzando l'apposito servizio on-line;
2. l'accesso al contributo è subordinato all'approvazione di una delibera da parte dell'ente titolare della decisione, con l'assunzione di specifici impegni;
3. in particolare, l'ente deve garantire la sospensione di eventuali decisioni sul tema oggetto del percorso, la presa in carico degli esiti del processo partecipativo e la restituzione pubblica delle valutazioni e delle decisioni finali;
4. per la Linea A la delibera può essere trasmessa successivamente all'ammissione (entro 10 giorni), mentre per la Linea B deve essere presentata contestualmente alla candidatura. La mancata presentazione comporta l'esclusione dal contributo;
5. i tempi di attuazione per la Linea A prevedono un avvio entro il 30/09/2026 e conclusione entro il 30/05/2027;

Visto che:

- il Comune di Reggio Emilia attua da anni politiche di coesione sociale che ha visto l'avvio di processi partecipativi come il Percorso di trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere ai sensi dell'art. 55 del d lgs. N.117/2017 e ss. Mm. e della legge regionale n. 15/2018 che ha dato avvio a dei percorsi progettuali quali quelli di inserimento

sociale soprattutto dei cittadini con fragilità dovute all'età e alla lingua oppure ad iniziative ricreative, culturali e di socializzazione;

- il 30 giugno 2018, nella Sala del Tricolore di Reggio Emilia, è stato sottoscritto il documento per la costituzione della Consulta permanente per la legalità di Reggio Emilia, nuovo organismo promosso da Comune e Provincia di Reggio Emilia quale sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità;
- con Delibera di Giunta Comunale I.D. 111 del 19/06/2018 "ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE PER LA LEGALITÀ DI REGGIO EMILIA " è stato deliberato DELIBERA di costituire la "Consulta permanente per la legalità di Reggio Emilia" quale sede permanente di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità dando atto che i membri istituzionali della consulta sono il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, le Unioni dei Comuni reggiani e la Camera di Commercio di Reggio Emilia;
- con atto n. 141 del 12/09/2022 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica a Reggio Emilia che definisce i poteri e le funzioni delle Consulte, le modalità istitutive, il funzionamento nei 9 ambiti territoriali di riferimento;
- con proprio atto I.D. n. 188 del 22/09/2022 la Giunta Comunale ha definito inoltre i dettagli riguardanti le modalità di votazione;
- la Consulta nasce dalla volontà di non disperdere il patrimonio di conoscenza e consapevolezza maturato a seguito delle indagini e del processo Aemilia considerando che questo processo ha portato alla luce significativi elementi e strumenti di lettura sulla storia del nostro territorio, della sua economia e della sua capacità di rispondere o di farsi piuttosto attraversare da fenomeni quali le infiltrazioni di stampo mafioso;

Visto inoltre che:

- le Consulte di quartiere, attivate nel 2022 nell'ambito del progetto europeo EUARENAS, hanno rappresentato una prima sperimentazione di governance partecipativa territoriale;
- nel corso del primo mandato sono emersi importanti elementi di valore ma anche alcune criticità, in particolare rispetto alla rappresentatività sociale dei partecipanti, alla difficoltà di coinvolgere cittadini normalmente distanti dai processi istituzionali e alla necessità di rafforzare il rapporto tra Consulte e amministrazione comunale;
- il Servizio Cura dei Quartieri ha intenzione di partecipare al Bando Regionale 2026 a sostegno di processi di partecipazione presentando il progetto "Coprogettare le Consulte del futuro - partecipazione, inclusione e nuove forme di governance territoriale" (ALLEGATO A - parte integrante del presente atto);
- il Comune di Reggio Emilia nell'anno 2026 potrà partecipare solo alla **Linea A** — Progetti Partecipativi Attività di animazione delle comunità, condivisione di saperi, consultazioni e co-progettazione con stakeholder e cittadini in relazione a scelte pubbliche significative;
- Il progetto "**Coprogettare le Consulte del futuro – partecipazione, inclusione e nuove forme di governance territoriale**" nasce dalla volontà del Comune di Reggio Emilia e ha come obiettivo quello di accompagnare il rinnovo delle Consulte di quartiere previsto nel 2027 attraverso un percorso partecipativo finalizzato alla revisione del regolamento comunale e alla definizione di un nuovo modello organizzativo, più inclusivo, rappresentativo e capace di rafforzare il ruolo delle Consulte nella co-programmazione delle policy pubbliche;

- il progetto si colloca nell'ambito tematico "Nuove governance e alleanze territoriali" individuato dal Bando Partecipazione 2026 della Regione Emilia-Romagna, che promuove percorsi orientati al rinnovamento degli istituti partecipativi e alla costruzione di nuove forme di collaborazione tra istituzioni e comunità;
- Il processo partecipativo intende perseguire due obiettivi principali:
 1. co-progettare, insieme ai cittadini e agli attori territoriali, una proposta di revisione del regolamento delle Consulte;
 2. costruire un modello evoluto di Consulte territoriali capace di ampliare la partecipazione e coinvolgere soggetti oggi sotto rappresentati, anche attraverso strumenti di e-democracy e partecipazione digitale;
- il percorso sarà strutturato come un processo progressivo e aperto, fondato sui principi di inclusione, accountability, integrazione tra partecipazione e decisione pubblica e valutazione di impatto;
- il progetto intende generare valore pubblico attraverso il rafforzamento della fiducia tra cittadini e istituzioni, l'ampliamento dell'accesso ai processi decisionali e la costruzione di nuove capacità collaborative tra amministrazione, servizi territoriali, Terzo Settore e comunità locali;
- in coerenza con gli indirizzi del Bando Partecipazione 2026, il percorso concepisce la partecipazione non come attività occasionale ma come infrastruttura stabile della governance pubblica locale;

Vista la LEGGE REGIONALE 2018, n. 15;

Ritenuto necessario - al fine di poter accedere alla partecipazione del bando regionale - esprimere impegno formale a sospendere eventuali atti amministrativi che anticipassero o pregiudicassero l'esito del processo partecipativo in oggetto, impegnando a tal fine l'Amministrazione ad attendere l'esito delle decisioni della Regione Emilia Romagna;

In particolare, essendo la sospensione riferita alle sole decisioni che dovessero anticipare o pregiudicare l'esito del processo, tale sospensione non fa riferimento ad alcun procedimento in corso o futuro non inerente l'oggetto del progetto partecipativo qui candidato in risposta alla call della Regione Emilia-Romagna;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato alla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.lgl. 267/2000;

Visti altresì i pareri favorevoli, allegati alla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato;
- di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Dato atto che per l'adozione di ogni successivo provvedimento necessario alla realizzazione delle iniziative e delle relative rendicontazioni dei costi la competenza sarà del Dirigente del servizio "Cura dei quartieri", architetto Saverio Cioce, che sarà anche Responsabile Unico del Procedimento ai sensi degli artt. 4, 5, 6, L. 241/90.

Visti:

- il D. lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti locali”;
- l’art. 3 del vigente regolamento comunale sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la Legge Regionale n.15/2018;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di apposizione del parere contabile, ai sensi dell’art. 49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente;

Con voti unanimi palesemente espressi

D E L I B E R A

1. **di approvare** la “**PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA AL BANDO PARTECIPAZIONE 2026 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (L.R. N. 15 /2018 "LEGGE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010 N.3") A SOSTEGNO DEL PROGETTO “COPROGETTARE LE CONSULTE DEL FUTURO”. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ED IMPEGNO FORMALE DELLA AMMINISTRAZIONE DI REGGIO EMILIA”**;
2. **di aderire** formalmente al progetto candidato al bando della Regione Emilia Romagna come previsto all’art. 14 L.R.15/2018, partecipando al Bando Regionale 2026 a sostegno di processi di partecipazione presentando il progetto meglio descritto nell'**Allegato A** - parte integrante del presente atto;
3. **di sospendere** la decisione, ovvero l’impegno a sospendere l’adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l’esito del processo partecipativo come previsto all’ art 16 L.R. 15/2018;
4. **di impegnarsi** a dare atto della conclusione del processo, ovvero l’impegno ad approvare l’atto, a sensi dell’art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l’ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell’ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia;
5. **di impegnarsi** a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, ovvero l’impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente l’impatto del processo partecipativo, trasmettendone gli esiti alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’art 19 comma 3 LR 15/2018;
6. **di garantire** che l’avvio del progetto sarà entro e non oltre il 30/09/2026 e la conclusione del progetto entro e non oltre il 30/05/2027;
7. **di impegnarsi** a dare atto di **eventuale approvazione di impegni facoltativi** (contenuti dell’impegno formale qualificato e adesione a monitoraggio regionale);
8. **di dare atto** inoltre che successivamente verranno adottati i provvedimenti relativi all’istituzione degli organismi partecipativi e di garanzia previsti nel progetto allegato, in particolare il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia;
9. **di garantire** che le decisioni prese nel processo partecipativo in oggetto saranno rispettate e verranno attuate le azioni necessarie per portarlo a compimento,compatibilmente con le disponibilità di bilancio e in condivisione con i servizi di competenza;

10. **di monitorare** i tempi del processo partecipativo che dovranno rispettare il crono programma del progetto e quindi mantenersi nei sei mesi previsti e il relativo coerente andamento e finalità, come descritte nell'**Allegato A)** parte integrante del presente atto;
11. **di demandare** al Responsabile del Procedimento l'adozione degli atti necessari ad assumere le relative operazioni contabili da iscrivere nel Bilancio comunale ed il monitoraggio delle spese effettivamente sostenute;

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi d'urgenza per la concessione del contributo straordinario al fine di consentire alle associazioni di organizzare, in tempo utile, le iniziative indicate nelle richieste allegate;

Visto l'art 134 comma 4 del DLGS 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA...

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto